

22/10/2025

## Autocarro, vizi scoperti dopo la vendita: revisione e clausola “visto e piaciuto” non salvano il venditore



Cerca

[RICERCA AVANZATA](#)

Accolta l'istanza dell'acquirente: risolto il contratto e il venditore dovrà restituire quasi 13mila euro. Fatale al venditore un intervento sulla carrozzeria, ossia una riverniciatura mirata, secondo i giudici, ad occultare i danni presenti nella struttura portante del mezzo.

di [Attilio Ievolella - Giornalista](#)

[Cass. civ., sez. II, ord., 21 ottobre 2025, n. 27968](#)

Scenario della vicenda è la provincia lombarda. Terreno di scontro è la **vendita di un autocarro usato**. Il compratore, a fronte della revisione effettuata il giorno prima e accettando la **clausola “visto e piaciuto”**, sborsa il prezzo pattuito e si mette al volante del mezzo appena acquistato. Il primo viaggio si rivela però fatale: l'uomo alla guida si accorge di alcuni difetti di marcia. E, una volta arrivato a destinazione, li segnala al venditore.

A questo punto, però, arriva la beffa per il nuovo proprietario dell'autocarro: alcune ispezioni consentono di appurare che **il veicolo presenta danni** nella sua struttura portante, danni risultati non visibili a causa di una verniciatura.

Inevitabile, a fronte della malafede addebitata dal compratore al venditore, l'azione giudiziaria mirata ad ottenere la risoluzione del contratto per inadempimento dalla parte venditrice. Tale richiesta, respinta in primo grado, viene ritenuta legittima in appello: così, i giudici di secondo grado dichiarano **«risolto il contratto di vendita»** e condannano la parte venditrice a «restituire il prezzo, oltre alle spese sostenute per il passaggio di proprietà e per il premio assicurativo»